

le Nazionali per le Industrie Turistiche (Enit) un contributo di L. 100.000 e lo stesso contributo confermò per gli anni 1925 e 1926.

Dal 1927, essendo gli Uffici di Viaggio e Turismo dell'Enit passati, per disposizione governativa, alla Compagnia Italiana Turismo (Cit), il contributo suddetto fu suddiviso fra i due Enti, con preferenza a quest'ultimo. In base alla convenzione infatti, stipulata con la Cit, veniva assegnato a questa Compagnia un contributo annuo di L. 80.000, pagabile in rate semestrali. Decorrendo però il contratto dal 1. luglio 1927, in questo anno furono corrisposti alla Cit soltanto L. 40.000 (prima semestralità prevista dalla convenzione luglio-dicembre 1927) e all'Enit fu liquidata la differenza in L. 60.000. Nel successivo anno 1928 la Cit ebbe l'intero canone stabilito in L. 80.000 e l'Enit la rimanenza di L. 20.000..

Tutto ciò conferma che l'Amministrazione non aveva mai ritenuto fosse il caso di stabilire un'assegnazione superiore alle L. 100.000 per le due istituzioni, sia che fosse tutta attribuita ad un solo Ente, sia che dovette rimanere ripartita fra l'Ente vecchio e il nuovo.